



## COORDINAMENTO ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DEL PIEMONTE

Sede Legale presso l'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Cuneo

Via Antonio Bassignano n. 65

12100 Cuneo

[coordinopiemonte@opicuneo.org](mailto:coordinopiemonte@opicuneo.org) [coordipasvpiemonte@ipasvncn.postecert.it](mailto:coordipasvpiemonte@ipasvncn.postecert.it)

Presidente:	
OPI di Torino	SCIRETTI Massimiliano
Vice Presidente	
OPI di Biella:	LEVIS Rita
Segretaria:	
OPI di Cuneo:	BARBOTTO Laura
Tesoriere:	
OPI di Vercelli:	ZELLA Giulio
Consiglieri:	
OPI di Alessandria	CHILIN Giovanni
OPI di Asti	CAMPAGNOLO Alberto
OPI di Novara/V.C.O.:	SANVITO Paola

### COMUNICATO STAMPA

#### **Dottori assunti per fare gli infermieri? La replica del Coordinamento regionale OPI: «Le competenze vanno rispettate»**

*«La professione di infermiere non si improvvisa. Le competenze devono essere rispettate in quanto il campo di attività è determinato dal profilo professionale, dall'ordinamento didattico e dal codice deontologico»:* a nome degli Ordini delle Professioni infermieristiche del Piemonte, Massimiliano Sciretti risponde in modo chiaro e preciso alla comunicazione del Dipartimento Emergenza-Malattia infettive diramata ieri, secondo la quale - come riportato dai media - le Asl in difficoltà nel reclutamento del personale in quantità adeguate sarebbero autorizzate ad assumere figure di supporto equivalenti e se necessario "di profili superiori".

Una emergenza di personale per combattere la pandemia che vedrebbe in prima fila la professione degli infermieri. Cui farebbe seguito l'invito del Dipartimento ad arruolare non solo quelli di supporto o equivalenti - come le infermiere dei reparti di pediatria o ostetricia - ma anche medici laureati in attesa di specializzazione che sarebbero pronti ad assolvere le funzioni infermieristiche. Soluzioni che hanno destato notevoli perplessità da parte del Coordinamento regionale delle Professioni Infermieristiche: *«Crediamo che siano ben altre le strade da percorrere - spiega Sciretti - dal momento che si registra una indubbia carenza di laureati, perché non coinvolgere innanzitutto gli studenti di infermieristica degli ultimi anni prima di rivolgersi ad altre categorie professionali? A nostro avviso, inoltre, si dovrebbe dotare gli ospedali, Pronto soccorso, studi medici e strutture sanitarie di personale amministrativo in modo da sgravare infermieri e medici da quelle pratiche. Ciò sarebbe utile per rendere ancor più operative le categorie che sono a contatto con i malati in questo momento di emergenza sanitaria».*

Se la posta in gioco è quella di garantire l'assistenza ospedaliera e territoriale, il Coordinamento regionale delle professioni Infermieristiche chiede comunque il rispetto della professionalità in tutti i suoi aspetti. Già da tempo il Coordinamento OPI Piemonte, insieme al SIDMI (Società italiana per la

direzione e il management delle professioni infermieristiche), ai sindacati regionali ed al coinvolgimento di tutte le parti sociali ha chiesto alla classe politica un energico intervento. E di aprire un confronto sull'adeguamento degli organici e dei piani di fabbisogno di personale infermieristico, sull'aggiornamento della programmazione degli accessi universitari con nuove risorse, sulla gestione dei fondi contrattuali.

*«Senza dimenticare - conclude il presidente - la possibilità di costituire rapporti di collaborazione con le Asl per fornire personale in prestazione aggiuntiva - indispensabile per far fronte all'emergenza e coprire la carenza di personale infermieristico e definire i titoli sull'accesso alla Direzione delle Aziende di servizi alla persona».*

**Torino, 8 novembre 2020**

**Massimiliano Sciretti - presidente OPI Torino**

**Laura Barbotto - presidente OPI Cuneo**

**Rita Levis - presidente OPI Biella**

**Paola Sanvito - presidente OPI Novara**

**Alberto Campagnolo - presidente OPI Asti**

**Giovanni Chilin - presidente OPI Alessandria**

**Giulio Zella - presidente OPI Vercelli**